

10 OPERE DI ARCHITETTURA

estratti dal catalogo

"Casa" - Powerhouse Company / Beniamino Servino

Powerhouse Company www.powerhouse-company.com

Powerhouse Company è stata fondata nel 2005 da Charles Bessard, Nanne de Ru e Alexander Sverdlov. Nel 2006 Alexander Sverdlov ha lasciato lo studio. Powerhouse Company si configura come un ufficio internazionale, con una sede a Copenhagen diretta da Charles Bessard (1971, Francia) e una a Rotterdam diretta da Nanne de Ru (1976, Olanda). "Per noi, il progetto moderno è quello che crea piccoli mondi capaci di suscitare piacere nei loro utenti."

Villa 1, Bennekom, Olanda (2005-2007)

"Tutte le stanze del piano terra godono di visuali aperte sul paesaggio grazie alla grande facciata trasparente. Ogni ala è organizzata secondo un disegno centrifugo. La massa si concentra in un fulcro rappresentato da un mobile contenitore, destinato ad ospitare i servizi e gli elementi strutturali. I diversi ambienti e le rispettive funzioni sono ottenute attraverso la disposizione degli arredi. È quindi possibile passeggiare per più di 150 metri attraverso una serie di stanze immerse nel paesaggio. (...) Grazie alla sua pianta a Y e alla dicotomia architettonica che si esprime nei due livelli, la casa offre un'ampia gamma di qualità spaziali. Si passa infatti dagli stretti e scuri corridoi con soffitto a botte alle ampie stanze giardino che si aprono sul verde. Il risultato è una gradazione di percezioni spaziali che vanno ben oltre la pura funzionalità. La casa è il frutto della scelta involontaria, e al contempo consapevole, di cambiare radicalmente uno stile di vita."

Beniamino Servino

Beniamino Servino (San Giuseppe Vesuviano, 1960) si laurea a Napoli nel 1985. Vive e lavora a Caserta.

Casa per due figlie, Pozzovetere, Italia (2001-2007)

"Il corpo della casa disegnata contiene segreti e stimola curiosità sul suo interno invisibile. Lì dentro gli elementi della vita si muovono nella fretta del giorno o stanno, lemmi: l'insieme è organismo che vive della trasmissione del moto, nel reticolo che determina il legame. L'occhio dell'osservatore esterno costruisce l'interno invisibile, lo immagina, lo fantastica: la casa è figura che occupa un piano centrale tra due sfondi, quello dell'esteriorità (colline, alberi, abituri abbandonati...), e quello dell'interiorità (cucina, bagno, salotto, ingresso...). Il progetto è un operato del pensiero che procede veloce tra ambiente e soma attraversando lo spazio che li comprende coniugandoli. È un intervento di trasformazione concentrato su un elemento di questo insieme che tuttavia produce effetti sugli altri. Inevitabilmente." (Eugenio Tescione)

"Padiglione" - Atelier Kempe Thill / gruppo A12

Atelier Kempe Thill www.atelierkempethill.com

Atelier Kempe Thill è stato fondato nel 2000 dai due architetti tedeschi André Kempe (Freiberg, 1968) e Oliver Thill (Karl-Marx-Stadt, 1971). L'obiettivo del loro lavoro è quello di realizzare una condizione di 'neutralità specifica' attraverso la quale l'architettura possa esprimere la vitalità propria del nostro tempo. Tra le opere realizzate da Atelier Kempe Thill si possono ricordare: il padiglione espositivo Light Building, Olanda (2001); il padiglione olandese IGA Rostock, Germania (2003); il complesso di case a schiera Roosendaal, Olanda (2005); la sala concerti Franz Liszt a Raiding, Austria (2006); il museo dell'artigianato tradizionale Veenhuizen, Olanda (2007); le case unifamiliari ad Amsterdam - Osdorp, Olanda (2007).

The Acrylic Dome, progetto per la Triennale d'Arte di Echigo-Tsumari, Giappone (2006)

"L'Acrylic Dome è quasi nulla, rappresenta la sparizione totale dell'architettura stessa. Vista dall'interno la forma a cupola sottolinea una tradizionale vicinanza con la circolarità dell'orizzonte visivo e della linea dell'orizzonte sulla terra. L'Acrylic Dome -di fatto esso stesso una sorta di occhio- enfatizza ancor più questa analogia proprio grazie alla sua totale trasparenza. Attraverso questa, la percezione visiva del mondo esterno si intensificherà enormemente grazie all'ermetica esclusione di tutte le componenti non visive. Il mondo fisico esterno, con tutti i suoi rumori, i suoni, il vento, è interamente ridotto alla sua dimensione visiva che è portata alla massima espressione. L'esperienza delle condizioni atmosferiche attraverso le stagioni si intensificherà tanto da mozzare il fiato, data l'assenza di qualsiasi genere di disturbo. Se pioverà, all'interno sembrerà di stare sotto ad una cascata. Se nevierà, parte dell'edificio si coprirà di piccoli punti bianchi e la luce sarà magnificamente filtrata. Di notte si potrà vedere il cielo per intero, con tutte le stelle e la luna."

gruppo A12 www.gruppoa12.org

gruppo A12 è un collettivo di architetti nato nel 1993, con sede a Milano. Lavora intorno ai temi dell'architettura, dell'urbanistica e dell'arte contemporanea con strumenti e modalità espressive eterogenee. Ha realizzato progetti di allestimento di mostre (*Uniforme*, Stazione Leopolda, Firenze e *P.S.1 New York, USA*; *Urgent Painting*, Musée d'art moderne de la Ville de Paris; *Lo sguardo Italiano*, Rotonda della Besana, Milano; *Per figli e per segni*, Fiera di Genova); padiglioni temporanei e/o permanenti per ospitare esibizioni d'arte contemporanea (*la Folie*, giardino di Villa Medici, Roma, 2000; *La Zona*, 50ma Biennale d'arte di Venezia, 2003). A12 Associati è composto da: Nicoletta Artuso, Andrea Balestrero, Gianandrea Barreca, Antonella Bruzzese, Maddalena De Ferrari, Massimiliano Marchica.

Lab, Kroller Muller Museum, Otterlo, Olanda (2004)

"Il padiglione si trova in mezzo a una radura, la occupa quasi completamente, mentre la foresta fa da sfondo e da cornice. In mezzo, il grande prato diventa parte integrante del padiglione, materiale del progetto esso stesso. (...) La scelta del materiale è funzionale alla interpretazione che abbiamo dato dell'idea del labirinto, che non ripropone la tipica configurazione a meandri, ma gioca con il senso di disorientamento e sul contrasto e l'incomunicabilità tra spazi diversi, tra 'interno' ed 'esterno'. (...) Questo dispositivo architettonico, unito al fatto di non avere mai una visione diretta da uno spazio all'altro ed alla soluzione costruttiva, che presenta la struttura portante a vista sempre sulle superfici esterne dei muri, sovvertendone l'ordine tettonico, crea una notevole complessità spaziale, in cui nessun ambiente risulta del tutto 'stabile' e definito, perchè ci si rende conto che non potrebbe esistere senza quello che gli è esterno, un'architettura in negativo che potrebbe non apparire se si osservasse solo la planimetria fatta esclusivamente di forme rettangolari."

"Contesto" - ONIX / baukuh

ONIX www.onix.nl

Onix è stato fondato nel 1994 da Haiko Meijer e Alex van de Beld. Al momento, oltre ai due soci, in studio sono presenti 18 collaboratori. Il modo di lavorare di Onix si fonda su una continua ricerca: tra il vecchio e il nuovo, tra il cambiamento e il miglioramento, tra ciò che è neutrale e ciò che è specifico, tra l'ovvietà e l'estraneità. Durante questa ricerca i confini tra queste entità sono continuamente infranti.

Veranda houses, Almere, Olanda (2005-2006)

"L'ambito spaziale in cui sono state costruite le case con veranda ad Almere è esemplificativo del contesto sociale olandese. Questo ambito spaziale offre nuove opportunità ai residenti che vivono in un'area suburbana dove, dietro un'impressione generale di grande varietà, si è realizzato un programma che si ripete, uguale, su di una vasta superficie. Questa sorta di tappeto urbano residenziale così colorato, che copre il paesaggio del polder, consta principalmente di case dotate, ciascuna, di un piccolo giardino. Data la grande densità dell'insediamento, le singole unità sono separate dallo spazio pubblico. All'interno di questa sorta di nebulosa residenziale suburbana, le case con veranda sono state collocate abbastanza liberamente all'interno di un'area aperta circondata da un vecchio pioppeto. Le case non sono state rigidamente allineate tra loro, ma sono state riunite in piccoli gruppi. E sembrano quasi galleggiare al di sopra del polder."

baukuh www.baukuh.it

baukuh è un ufficio di architettura fondato nel gennaio 2004 da Paolo Carpi, Silvia Lupi, Vittorio Pizzigoni, Giacomo Summa, Pier Paolo Tamburelli, Francesca Torzo e Andrea Zanderigo. baukuh ha sede a Genova. baukuh ha curato la progettazione e la realizzazione di una serie di fontane pubbliche per alcuni Comuni del basso Piemonte (marzo 2004), la progettazione di due edifici per abitazioni a Tirana (in costruzione), la realizzazione dell'allestimento permanente per il pendolo di Foucault a palazzo della Ragione a Padova (aprile 2006), la progettazione di casa Green a Sorano (in costruzione), la realizzazione di casa Carpi a Brescia (febbraio 2007). baukuh ha vinto i concorsi per le residenze a Bakemabuur (Amsterdam, novembre 2003, European 7), per il masterplan dell'isola di Csepel (Budapest, novembre 2003, European 7) e per l'area dell'ex gasometro (Pavia, dicembre 2006).

Master plan Bakemabuur-Geuzenveld, Amsterdam, Olanda (2003 - in corso)

"Possiamo proporre una lottizzazione capace di produrre città? Possiamo difendere in qualche modo gli edifici di Bakema? Esistono margini per la ricerca della bellezza? L'esigenza di case individuali con giardino può essere soddisfatta nel modo più diretto, affidandosi alla ovvietà della griglia, alla sua meccanica inattaccabile. (...) Forniamo un disegno di lottizzazione razionale e studiamo possibili tipologie residenziali da inserire nella griglia. Definiamo dimensioni credibili per i lotti ed offriamo un abaco di possibili case da inserirvi. Fissiamo come unico vincolo per le case un'altezza inferiore a tre metri, ipotizzando un utilizzo dei tetti come terrazze. Indichiamo il numero minimo di strade necessarie a realizzare il numero massimo di case con accesso individuale, garage privato, giardino. Eliminiamo i giardinetti intrappolati tra gli edifici in linea. Trasformiamo il piano terra e primo di questi edifici, inserendo box auto e accessi privati per gli appartamenti. Demoliamo gli edifici minori, aumentiamo le distanze tra gli edifici principali, espandendo la quantità di vuoto a loro disposizione. Restituiamo (almeno in parte) alla città dei CIAM le distanze che ha sempre reclamato senza mai possedere."

"Infrastruttura" - NL Architects / IaN+

NL Architects www.nlarchitects.nl

NL Architects è un ufficio di architettura basato ad Amsterdam. I quattro membri -Pieter Bannenberg, Walter van Dijk, Kamiel Klaasse e Mark Linnemann- hanno ufficialmente aperto lo studio nel gennaio del 1997, ma collaborano già dai primi anni '90. Spesso i loro progetti prendono spunto dagli aspetti quotidiani della vita, inclusi quelli meno positivi, che sono enfatizzati o distorti per portare alla ribalta le inaspettate potenzialità delle cose che ci circondano. Mark Linnemann ha lasciato lo studio all'inizio del 2003. NL Architects al momento ospita uno staff internazionale di circa 20 persone. O10 publisher ha pubblicato *NL 98 99 00*, la loro prima monografia. Recentemente Damdi ha pubblicato un volume sullo studio dal titolo *Remix of Reality*.

A8ernA, Zaanstad, Olanda (2003-2006)

"Koog aan de Zaan è un piccolo villaggio vicino ad Amsterdam. All'inizio degli anni Settanta è stata realizzata una nuova superstrada. Highway A8 è stata costruita su colonne per consentire l'attraversamento del fiume. La nuova strada attraversa la città in modo affascinante. Produce un taglio brutale nel tessuto urbano. Curiosamente qui lo sviluppo ha prodotto una separazione radicale tra Chiesa e Stato: da una parte della strada sopraelevata c'è una chiesa e dall'altra il Comune. Le colonne sono alte circa sette metri. Lo spazio sotto il viadotto è stranamente monumentale: una lunga cattedrale. Il progetto è un tentativo per ristabilire la connessione tra le due parti di città e per attivare lo spazio al di sotto della strada. (...) Sembra finalmente emergere una nuova attitudine: anziché un disastro, l'importante spazio del sottoviadotto è ora considerato una opportunità. Forse un nuovo modo di vivere la città troverà qui spazio: da parcheggio desolato ad area d'uso misto, da zona abbandonata a punto di focalizzazione, da 'periferia centrale' a centro."

IaN+ www.ianplus.it

IaN+ si costituisce nel 1997 e si struttura attorno ad un nucleo di tre persone con formazioni ed esperienze professionali diverse: Carmelo Baglivo, Luca Galofaro, per la progettazione architettonica e la teoria, Stefania Manna per gli aspetti di ingegneria. I loro progetti sono stati selezionati per mostre in Italia ed all'estero tra le quali: *ArchiLab*; *2ª Biennale di Valencia 2003*, *Architopia 2000*, alla *Biennale di Architettura di Venezia 2000 e 2004*; alla prima Biennale di Architettura di Pechino nel 2004. Nel 2007 il *FRAC Centre* (Fonds Régional d'Art Contemporain, Orléans - Francia) gli dedica la mostra personale dal titolo *New ecology of the living system*.

Parcheggio Nuovo Salario, Roma, Italia (2001 - in corso)

"Come un'infrastruttura, l'edificio progettato controlla lo scambio dei flussi che attraversano l'area provenendo dalla ferrovia, dal parcheggio, dalla zona residenziale e dal parco che l'edificio stesso protegge dal traffico veicolare. L'edificio diventa una vera e propria estensione della strada, intercetta i flussi vitali della città e consente loro un rapido 'passaggio di stato', ovvero un cambio di velocità, dimensioni, percezioni. L'andamento lineare mima quello della ferrovia, quasi il corpo di fabbrica ne costituissero la naturale continuazione: il tetto dell'edificio amplia la piattaforma principale della stazione e diventa un piazzale panoramico sul parco antistante. La facciata tridimensionale, composta da elementi strutturali esagonali cavi a spessore variabile, ospita una serie di attrezzature di servizio al parcheggio e al parco, e rivela la natura insolitamente permeabile e attraversabile della frontiera posta tra ambiente naturale ed artificiale, limite fluttuante tra pubblico e privato. Il parco antistante è un paesaggio artificiale che mette in comunicazione le due colline. Questo parcheggio di scambio produce un campo di relazioni il cui raggio d'azione coinvolge, e ricuce, tutti i sistemi territoriali al contorno, restituendo loro continuità."

"Città" - Crimson Architectural Historians / Dogma

Crimson Architectural Historians www.crimsonweb.org

Crimson Architectural Historians è composto da Ewout Dorman, Annuska Pronkhorst, Michelle Provoost, Simone Rots, Wouter Vanstiphout e Cassandra Wilkins. Dal 1994, quando Crimson è entrato a far parte del team di progettazione per l'ampliamento di Utrecht 'Leidse Rijn', lo studio porta avanti una pratica progettuale ibrida che va dalla scala della città a quella dell'oggetto. Crimson studia i fenomeni della città contemporanea, progetta alla scala urbana, pubblica libri, partecipa ad esposizioni.

WiMBY!, Hoogvliet, Olanda (1999 - in corso)

"WiMBY! (Welcome into My Back Yard!) è il nome del progetto di Crimson Architectural Historians. Sin dal 1999 WiMBY! ha lavorato alla riqualificazione di Hoogvliet, una New Town degli anni Sessanta vicina a Rotterdam, Olanda. (...) Per riuscire a realizzare i vari progetti e fare in modo che WiMBY! raggiunga i suoi obiettivi è necessario impiegare metodi innovativi di progettazione e pianificazione, che si adattino alla situazione olandese attuale caratterizzata da forte privatizzazione e minor presenza statale. WiMBY! ha aperto la strada a un nuovo approccio, realizzando cose concrete, edifici piccoli ma efficaci che fanno sì che il loro linguaggio architettonico e il loro programma, calibrato alle esigenze locali, possano creare la differenza nelle condizioni sociali e nell'immagine della città. Il prossimo importante compito di WiMBY! e di Crimson Architectural Historians sarà proprio quello di far conoscere il caso di Hoogvliet sui metodi di pianificazione innovativi ad altre New Town in giro per il mondo."

Dogma

Pier Vittorio Aureli (1973) e Martino Tattara (1976) fondano e dirigono il collettivo Dogma a partire dal 2002. Ubicato a Rotterdam, lo studio opera sia in Italia sia all'estero con progetti, partecipazioni a concorsi, studi e consulenze che hanno sempre come obiettivo la costruzione di una idea di città intesa come spazio della coabitazione, attraverso la presenza tangibile di precise configurazioni spaziali. Dogma accompagna l'attività progettuale con scritti critici e studi sull'architettura e la città, e con un'intensa attività di insegnamento e ricerca didattica svolta prevalentemente presso il Berlage Institute di Rotterdam. Nel 2005 Dogma vince il primo premio al concorso internazionale per la nuova città amministrativa della Corea del Sud (insieme a Office Kersten Geers David Van Severen). Nel 2006 si aggiudica il premio Iakov Chernikhov come miglior studio emergente.

Stop-City (2007)

"A quasi quarant'anni di distanza la nostra proposta di una Stop-City continua l'ipotesi del linguaggio non figurativo sviluppato da Hilberseimer e Archizoom, ma ribaltandone completamente la tesi urbana. Se Hilberseimer e Archizoom concepivano la città come generica ed estesa senza limiti, la Stop-City, assumendo la forma del bordo che separa l'urbanizzazione dallo spazio vuoto, si propone al contrario limite assoluto e dunque forma stessa della città. La No-Stop City si sviluppa sul piano orizzontale, la Stop-City al contrario si sviluppa verticalmente. La No-Stop City consisteva in un'unica superficie abitabile continua, la Stop-City è un arcipelago di isole urbane ad alta concentrazione. La crescita della No-Stop City avveniva per estensione illimitata, mentre la crescita della Stop-City avviene in virtù del proprio limite ovvero per ripetizione puntuale dell'unità di base quando l'unità viene completata. (...)Al pari dell'architettura di Hilberseimer e della No-stop City di Archizoom, la nostra proposta per la Stop-City persegue una architettura ohne eigenschaft, - una architettura senza attributi - vale a dire una architettura liberata dall'immagine, dallo stile, dall'obbligo della stravaganza, dell'inutile invenzione di forme nuove. In ultima analisi la Stop-City propone un'architettura liberata da se stessa, per costituirsi come forma della città."